ULTIME NOTIZIE

"LA LOTTA PER L'AFRICA,,
Il continente dev'essere liberato dall'ingerenza anglo-americana

MONACO DI BAVIERA, 4.

La *Meunchner zeitung* pubblica un articolo a firma del dottor Colin Ross dal titolo «La lotta per l'Africa» nella cui premessa viene ricordata la frase in uso dopo la pace di Versaglia: «Per la prossima guerra lo spazio europeo sarà troppo piccolo la battaglia decisiva per l'Europa sarà combattuta in Africa».

Questa frase — continua l'articolista — torna ad essere di attualità. Per quanto non sia possibile dire se le accanite lotte in Libia ed in Egitto rappresentano o meno la decisione finale è tuttavia sicuro che oggi non si combatte in Africa una ripartizione coloniale del cosidetto continente, ma si combatte in primo luogo per l'Europa, per il suo avvenire, per il suo destino.

L'articolo prosegue affermando che l'Africa può essere considerata un continente solo dal punto di vista geografico ma da quello economico, politico e culturale essa è stata sempre un oggetto passivo mai un soggetto attivo della storia mondiale. Storicamente non c'è un continente africano, le singole regioni hanno piuttosto appartenuto alle altre parti dell'Europa.

Il deserto del Sahara paragonato al Mediterraneo rappresenta un impedimento nei traffici perciò il nord Africa è più legato all'Europa meridionali che non a quella tropicale e subtropicale. La situazione geografica nei paesi bagnati dal Mediterraneo dà origini alla storia antica, quando si lottava per l'Africa e cioè per l'Africa mediterranea, che già free parte all'impero romano. La collaborazione nel Mediterraneo è dovuta in primo luogo alla creazione dell'impero romano successivamente essa fu ritentata invano dagli arabi e dai turchi.

In seguito alla scoperta del nuovo mondo, l'Europa acquistò una mentalità oceanica e la totalità dei paesi, dimenticarono che l'Africa aveva partenuto all'Europa.

Dopo gli inevitabili contraccolpi derivanti dalla colonizzazione del nuovo mondo, l'Europa tornò ad occuparsi del continente nero e si arrivò tra gli stati d'Europa alla sua spartizione fatto che rappresenta il contenuto principale della politica coloniale dello scorso secolo.

La lotta per l'Africa non viene oggi combattuta fra stati europei ma tra l'Europa e gli stati estraeuropei, è una lotta analoga a quella dell'antichità con la sola differenza che il nemico dell'Europa è oggi l'America.

Oggi l'Asia, nel Mediterraneo come nell'Asia orientale non è più un nemico, ma un alleato. Come nella sintesi mediterranea realizzata da Roma vi era un'ingerenza politica culturale dell'Asia minore, così oggi nello spazio europeo, mediterraneo-africano, i popoli islamici del Mediterraneo orientale avranno la loro parte nella cultura che in questo spazio si viene creando. Questo settore che rappresenta per noi l'ultima riserva accessibile di spazio e di materie prime, deve essere assicurato contro le pretese dello straniero.

L'estraneo è l'Inghilterra che è una potenza extra europea, antieuropea, che ha tradito l'Europa e vorrebbe sottoporla all'America.

Dietro tutto quello che essa oggi fa c'è l'America. Così pure in Africa ed in Egitto, dove Roosevelt cerca le materie prime che ha perduto nell'Asia sud orientale.

La lotta per l'Africa — conclude lo scrittore — è quindi una lotta dell'Europa contro l'America.

Relazioni ed interessi dell'Italia e dell'Egitto
in un chiaro commento bulgaro

SOFIA, 4.

L'ufficioso l'*Ecer* pubblica un ampio articolo dedicato ai rapporti tra l'Italia e l'Egitto nel quale viene rilevato tra l'altro che l'Italia ha sempre tenuto a mantenere buone relazioni con tale paese. D'altra parte è noto che il Mediterraneo viene considerato da parte italiana come spazio vitale italiano e che nelle immediate vicinanze dell'Egitto si trova il Canale di Suez nei cui riguardi l'Italia è sensibilissima e che costituisce per essa un problema vitale che deve venire risolto.

Il *Ecer* ricorda inoltre la recente dichiarazione fatta dalle potenze dell'Asse nei riguardi dell'Egitto.

In tale occasione gli ambienti italiani avevano rilevato le secolari relazioni esistenti tra l'Egitto e l'Italia. I due paesi in ogni momento della loro reciproca storia hanno avuto contatti inalterati di collaborazione.

Il giornale conclude «ciò che l'Italia chiede all'Egitto, e che non lede in alcun modo l'integrità territoriale dello stato egiziano nei suoi diritti sovrani, si esprime come segue:

1 garanzia effettiva per il libero passaggio attraverso il Canale di Suez; 2. Creazione di relazioni culturali ed economiche tra l'Egitto e lo stato italiano; 3. Riconoscimento degli interessi vitali italiani in quella parte dell'Africa che entrano nell'Impero italiano.

Occorre rilevare che nessuna di tale richieste è in contrasto con gli interessi vitali dell'Egitto, nè col suo benessere nè col suo avvenire.

Vivissima reazione svedese
agli atti di pirateria dei sommergibili sovietici

STOCCOLMA, 4.

La rivista tecnica «Sverige Clotta» bolla nel suo ultimo numero con le più severe parole le aggressioni di sottomarini sovietici contro navi mercantili svedesi.

L'attuale situazione della guerra e le norme internazionali — scrive — ci danno il diritto di ritenere queste aggressioni e provocazioni come un atto di guerra contro il nostro Paese. Il popolo svedese e la sua stampa hanno reagito a queste provocazioni ma queste sono state tali che anche una più marcata reazione sarebbe stata giustificata. Tutti i diversivi ed i pretesti venuti da parte sovietica, non modificano questa nostra opinione che, silurando pacifiche navi commerciali svedesi, si è voluto offendere la Svezia. Il nostro Governo ha provveduto a protestare presso il Governo sovietico, però quando le proteste non bastassero, per noi non vi sarà che un mezzo cui ricorrere e cioè fare uso delle armi contro i pirati, sia che essi agiscano di propria iniziativa, sia che obbediscano ad istruzioni superiori. Le forze svedesi di mare e dell'aria hanno il dovere di reagire in caso di una nuova provocazione e di reagire con la massima violenza.

La pericolosa politica razzista intrapresa dagli Stati Uniti
I negri reclamano più ampie libertà in cambio del loro sangue

LISBONA, 4.

Le concessioni fatte dal Governo degli Stati Uniti ai negri, permettendo loro di ricoprire cariche politiche e militari di una certa importanza, dopo aver avuto per secoli un trattamento di esseri inferiori, oltre al provocare delle pericolose conseguenze per il difficile equilibrio razziale, cominciano a suscitare un vivo allarme tra la popolazione bianca degli Stati Uniti.

Il noto scrittore Stanley High, interpretando il pensiero della maggioranza della popolazione bianca, in un articolo pubblicato dalla diffusissima rivista *Readels Digest*, si mostra molto preoccupato per lo stato d'animo dei negri in seguito a queste facilitazioni che hanno destato fra loro una intensa agitazione. La rivista cita, a tale proposito, un articolo di un soldato negro apparso sul *Pittsburg Courier* che richiede una maggiore libertà e delle migliori condizioni di vita per la sua razza, in cambio della vita che lo Stato gli chiede per combattere contro altri Paesi.

Il *Readels Digest* scrive che tali dottrine sono pericolose e che si propagano con una rapidità incredibile tra i negri i quali alla teoria della propaganda democratica rispondono invitando il Governo ad applicare tali dettami alla popolazione di colore.

Un altro esempio di tale stato d'animo lo dà il *Readels Digest* riportando un articolo del pastore negro Poatel che afferma, tra l'altro: «La causa della pace sarà perduta in anticipo se si continuerà ad affidare ai negri soltanto i bassi servizi nelle amministrazioni, nell'esercito e nelle industrie».

Un diabolico patto anglo-russo
La Gran Bretagna abbandonerebbe ai Sovieti 50 milioni di indiani

STOCCOLMA, 4.

Secondo notizie provenienti da fonte bene informata si apprende che la manovra politica inscenata dagli inglesi contro il congresso nazionalista panindiano, come la liberazione dei comunisti, avrebbe origini molto più antiche di quanto non si sia potuto fino ad ora approfondire e farebbe addirittura parte di un patto segreto esistente da tempo tra la Russia e l'Inghilterra.

Il Governo di Londra facendo suo il motto «a mali estremi, estremi rimedi», non ha esitato ora di fronte al pericolo che minaccia l'Impero britannico a tradurre in atto le clausole del diabolico patto che spezzerebbe inesorabilmente di un sol colpo l'unità, non solo politica, ma anche geografica del continente indiano.

Sempre secondo i termini dell'accordo segreto, i popoli delle provincie della frontiera di nord-ovest e parecchi territori dell'India occidentale, abitati da una massa di circa 50 milioni di mussulmani, verrebbero senz'altro abbondonati ai bolscevichi in cambio dei servizi da essi resi all'Impero britannico. Ma lo scopo recondito dell'Inghilterra non è quello di premiare i Sovieti per i sanguinosi sacrifici compiuti, bensì di distruggere per sempre il sogno di libertà degli indiani smembrandone il territorio e lasciando ai bolscevichi il compito di instaurare nelle zone occupate un regime di terrore pari a quello già usato per sopraffare le disgraziate popolazioni dell'Iran. Siamo dunque nuovamente di fronte ad uno dei tanti delitti storici per cui l'Inghilterra è già tristemente famosa tra i popoli dell'oriente.

L'Inghilterra ai piedi degli Stati Uniti
La giustizia britannica non deve occuparsi dei crimini commessi dalle truppe americane nella terra d'Albione

ROMA, 4.

Una prova di più del progressivo asservimento dell'Inghilterra agli Stati Uniti è costituita dalla formulazione avvenuta alla Camera dei Lords, della legge che suggella l'accordo concluso fra i Governi statunitense e britannico e le cui conseguenze di ordine giuridico sono importanti.

Tale accordo riguarda lo statuto delle truppe nordamericane di terra, mare ed aria presenti in Inghilterra ed in colonie inglesi, le quali d'ora in poi non dipenderanno più in materia criminale dalla giustizia inglese ma da quella statunitense.

Il Governo inglese, benchè non abbia fatto dipendere l'accordo dalla reciprocità, spera che questa avvenga ed è citata nei riguardi delle truppe britanniche comunque trovantisi in territorio nord-americano o sotto la giurisdizione nordamericana.

Reparti di cavalleria dell'Armata italiana in Russia in azione nel bacino del Don (R. G. Luce)

LA GUERRA IN ASIA
Putao ai confini del Tibet occupata dai giapponesi
Altri importanti successi conseguiti nella provincia del Chekiang

RANGOON, 4.

Si annuncia che truppe nipponiche hanno occupato la città di Putao ai confini del Tibet minacciando così le basi inglesi dell'India settentrionale.

TOKIO, 4.

Nel corso delle operazioni riprese alcuni giorni or sono nella zona sud occidentale della provincia del Chekiang, i giapponesi hanno conquistato Sungfan. Tale centro era stato sino ad ora sede del Quartier generale delle armate di Ciang King operanti sul corso superiore del fiume Wu.

L'agenzia Domei riceve da una base cinese che le forze giapponesi operanti nella zona meridionale della provincia cinese del Chekiang hanno inferto un nuovo grave colpo al nemico, penetrando nella città di Siuchang dopo aver battuto forze cinesi della 35.a Divisione. Altri dispacci dalla zona di operazioni informano che le truppe nipponiche le quali sono penetrate nella città di Suichang hanno anche occupato Tsangpau, mentre altre unità avanzate, spezzavano la resistenza nemica a sud-est di Wan Showshan.

Port Hedland in Australia
attaccato dall'Aviazione nipponica

TOKIO, 4.

Il Quartiere Imperiale nipponico comunica che l'Aviazione navale giapponese ha attaccato Port Hedland sulla costa occidentale dell'Australia bombardandovi con ottimi risultati le basi aeree e le installazioni militari.

Gli inglesi non sperano più di riconquistare la Birmania

LISBONA, 4.

Si apprende da Nuova Delhi che il Governo inglese in India, vedendo tramontare completamente le speranze di riconquistare la Birmania, ha proibito qualsiasi importazione di banconote birmane in India.

Il popolo filippino
ha la sua responsabilità nell'opera di costruzione della grande Asia

MANILA, 4.

In un messaggio al capo dell'amministrazione civile Vargas, il comanante in capo delle forze giapponesi delle Filippine, generale Homma, dichiara che la realizzazione dell'ordine nuovo in Asia Orientale, basato sulla prosperità comune di tutti i Paesi interessati, dipende dalla cooperazione reciproca nel conseguimento degli ideali comuni.

Il popolo filippino ha quindi la sua parte di responsabilità nel raggiungimento di questo nuovo riassetto. La politica di tolleranza del Giappone verso gli abusi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti in tutti questi anni, non è stato un atto di debolezza ma significava la speranza che gli anglo-americani si rendessero conto delle loro malefatte e vi rimediassero. Il popolo filippino non deve ritenere che il Giappone abbia invaso il loro Paese senza essere stato provocato. Vi sono tuttora difficoltà che bisogna superare, e sacrifici che bisogna sopportare, ma i filippini debbono rendersi conto, nel loro stesso interesse, che bisogna estirpare qualunque vestigia di influenza anglo-americana per ricominciare una vita nuova basata sugli ideali asiatici. Il popolo filippino fa ora parte della nuova grande Asia e deve condividere la responsabilità per la lotta diretta al conseguimento del nuovo ordine.

Immutata situazione politica nella Mongolia interna

TOKIO, 4.

L'agenzia Domei ha da Kalcau che il 31 luglio scorso è spirato il termine della presidenza del principe Teh e che per conseguenza stamane è stata tenuta la quinta assemblea plenaria della Mongolia interna.

L'assemblea nazionale nel corso della riunione, ha deciso di non apportare alcun rimaneggiamento all'attuale Governo ed ha dichiarato che pertanto la Mongolia interna desidera avere anche in avvenire alla presidenza il Principe Teh, e come vice presidenti, Lishubsin e Yupingching.

Dopo aver approvato questa risoluzione, l'assemblea ha espresso la propria gratitudine ai soldati nipponici che si trovano al fronte per le brillanti vittorie conseguite nella guerra attuale, grazie alle quali è stata accelerata la realizzazione dell'ideale: «l'Asia agli Asiatici».

Il problema indiano
Chiaro monito dell'"Asahi,,

TOKIO, 4.

«India sollevati», intitola l'*Asahi* un suo articolo di fondo, nel quale scrive fra l'altro: «Fra tre giorni il Comitato esecutivo indiano deciderà e già l'Inghilterra ha mobilitato tutte le sue forze, ha chiamato gli Stati Uniti e si è rivolta persino a Ciang Kai Scek mentre gli esponenti della politica della propaganda inglese parlano di un atteggiamento energico da tenersi nei confronti dell'India».

Tutto ciò non ha alcun significato poichè la Gran Bretagna, battuta ad est e ad ovest, non possiede alcuna forza per appoggiare le sue parole minacciose mentre d'altra parte l'aiuto degli Stati Uniti all'India è pura fantasia. «L'Inghilterra con le sue parole — scrive l'*Asahi* — può soltanto cercare di intimidire i partecipanti al Congresso e non altro.

India resisti, dunque, poichè anche se l'Inghilterra tentasse un'azione di forza, il potente esercito giapponese è pronto al tuo confine e guarda con simpatia al movimento d'indipendenza. Esso è pronto ad assisterti. L'India non deve perdere l'occasione di guadagnare la sua indipendenza e potrà farlo purchè abbia l'animo di rivendicare questo suo diritto.

Carlo Emanuele Buscaglia
affondatore di prima grandezza

(Continuazione dalla prima pagina)

Il siluro di Buscaglia ne centra uno che subito sbanda: l'altro velivolo colpisce il secondo incrociatore: poi via, va a caso in mezzo ad una cortina (che dico? ad un coltrone) di fuoco antiaereo e colla caccia inglese alle calcagna.

Il 28 dicembre dello stesso anno il tenente Buscaglia partecipa nel Mediterraneo centrale all'attacco di un grosso convoglio fortemente scortato da navi da guera e protetto dal cielo con numerosi «Curtiss P. 40». Sarabanda d'inferno; ma i siluri dei nostri vanno a segno e Buscaglia colloca il suo nel fianco di un piroscafo zeppo di esplosivi che salta in aria con tremendo fragore; poi torna a casa con l'apparecchio colpito ben 128 volte, (un setaccio che si reggeva in aria per scommessa).

La serie continua

Promosso capitano, assume dapprima il comando di una squadriglia, ma qualche mese dopo incaricato del grado superiore comanda un gruppo. Nel marzo 1941 affonda un incrociatore da 8 mila tonnellate, in aprile due piroscafi da quindici mila tonnellate ciascuno ed un incrociatore ausiliario.

L'8 maggio, sul canale di Caso (Creta), attacca altro grosso convoglio scortato; giornata chiara, visibilità ottima specie per il nemico. Tre nostri aerosiluranti guidati da Buscaglia sganciano e mandano a segno: due piroscafi ed un incrociatore vengono incendiati.

Il 4 luglio a Famagosta affonda un incrociatore; nello stesso mese ne danneggia un'altro assieme ad un piroscafo; in agosto affonda la posareti tipo Protector, in novembre silura altri due piroscafi, in dicembre ne affonda uno da dieci mila tonnellate e colpisce un incrociatore; nel giugno 1942 silura la portaerei «Argus», affonda un piroscafo da cinque mila tonnellate e la serie continua....

Una ricetta infallibile

Buscaglia, richiesto se abbia un suo metodo, un suo stile, un qualche accorgimento particolare suggeritogli dall'esperienza per conseguire di continuo risultati così brillanti rivela senz'altro la ricetta che noi passiamo pubblicamente al nemico perchè la copi...; quando si va all'attacco il nemico reagisce, questo si sa, in tutti i modi: crea gli «ombrelli di fuoco» a mezz'aria sul fianco della nave, spara con cannoni sull'acqua per sollevare pinnacole liquidi davanti all'attaccante; spara sul siluro quando corre in acqua per farlo esplodere prima che termini la corsa; lancia con degli speciali mortai delle bombe a paracadute da cui pendono lunghi fili che urtati dal velivolo aerosilurante fanno esplodere il tutto...; catapulta i suoi velivoli da caccia; insomma fa quanto del suo meglio e nessuno lo potrebbe imputare di negligenza al riguardo; ebbene Buscaglia afferma che ciò malgrado il segreto della buona riuscita del siluramento è semplicissimo: basta non curarsi affatto di ciò che fa l'avversario; tirare innanzi «pacificamente» (sic!!!) come se si trattasse di un'esercitazione più che normale.

Avvenga ciò che vuole.

Pio Tamborrino

La Radio del combattente comincerà a funzionare oggi
Pavolini parlerà alla trasmissione inaugurale

ROMA, 4.

A decorrere da domani 5 agosto e in aggiunta alle quotidiane trasmissioni ad onde medie e ad onde corte per le Forze Armate, l'Eiar effettuerà ogni giorno una nuova trasmissione dedicata ai dislocati sui vari fronti e che assumerà la denominazione di «Radio del combattente».

Tale programma sarà irradiato dalle ore 19 alle ore 22 sulle onde corte di m. 47.62 e di m. 30.74.

All'inizio della trasmissione inaugurale di domani, parlerà il ministro della Cultura popolare, Alessandro Pavolini.

La prima parte della trasmissione del 5 corrente, dalle ore 19 alle ore 20, sarà irradiata anche da tutte le stazioni a onde medie attualmente in funzione.

Notiziario scolastico
I diari degli esami
della prossima sessione autunnale

ROMA, 4.

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che le prove scritte e grafiche nella prossima seconda sessione degli esami di maturità classica, scientifica ed artistica e di abilitazione magistrale, tecnica e di magistero professionale avranno inizio lunedì 14 settembre alle ore 8.30 con la prova di italiano e continueranno nei giorni seguenti secondo il diario che sarà affisso all'albo di ciascun istituto.

Le prove orali avranno inizio: per la maturità classica, artistica e per l'abilitazione magistrale il 19 settembre, per la maturità scientifica il 20 settembre.

Le prove orali e grafiche per l'abilitazione tecnico-agraria e di magistero professionale per la donna avranno inizio il 18 settembre; per l'abilitazione tecnica il 19; per l'abilitazione tecnica commerciale e per i geometri il 22 e per l'abilitazione tecnico-industriale nel giorno successivo in cui terminano le prove scritte.

Presso i R. Conservatori di musica gli esami di diploma per tutti i corsi principali, al di fuori della composizione, avranno inizio il 14 settembre mentre le due prove degli esami di diploma di composizione avranno luogo il 20 ed il 24 dello stesso mese.

Disposizioni speciali
per gli alunni rimpatriati dall'A.O.I.

ROMA, 4.

Con ordinanza in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», il ministro dell'Educazione nazionale ha disposto:

1) — Gli alunni rimpatriati dall'A.O.I., i quali aspirano ad iscriversi a classi successive a quella che avrebbero potuto frequentare nell'anno scolastico 1941-42 in base al titolo conseguito alla fine dell'anno scolastico 1940-41, possono chiedere l'ammissione agli esami, che danno accesso alla classe cui aspirano, nella prossima sessione ordinaria presentando istanza ai capi di Istituto entro il 21 agosto corrente;

2) — L'istanza di cui al precedente paragrafo, oltre che degli altri documenti prescritti, deve essere corredata di regolare certificato scolastico riflettente la posizione dell'alunno alla fine dell'anno 1940-41, in mancanza di un certificato del Ministero dell'Africa Italiana, al quale viene riconosciuto pieno valore legale anche se non contenga l'indicazione delle votazioni per materie.

I candidati che non sono in possesso del primo documento e che per mancanza di elementi non possono ottenere il certificato del Ministero dell'Africa Italiana, sono ammessi a chiedere l'iscrizione agli esami in base al requisito dell'età; ove però si tratti di esami di idoneità a classe di corso superiore o di esami di maturità e di abilitazione, essi dovranno essere formalmente avvertiti all'atto dell'accoglimento della domanda che, qualora in seguito risultasse infondata la loro dichiarazione di avere a suo tempo conseguito il titolo di ammissione al corso superiore, i loro esami sarebbero senz'altro annullati.

3) gli esami avranno luogo con le norme di cui all'ordinanza 4 maggio 1942-XX, ma la prossima sessione ordinaria sarà considerata per gli anzidetti candidati come prima sessione. Essi, se rinviati, potranno partecipare ad una seconda sessione che avrà luogo nei giorni che saranno stabiliti con apposita circolare. E' ammessa la partecipazione diretta ed esclusiva alla 2a sessione.

Le disposizioni di cui sopra si applicano anche ai candidati agli esami di ammissione alla prima classe della scuola media. Peraltro, coloro che aspirano all'iscrizione alla seconda o alla terza classe della scuola media, potranno sostenere gli esami a scelta, in una sola delle due sessioni, unica essendo nella scuola media, secondo le norme vigenti, la sessione d'esame;

4) i candidati che conseguiranno il titolo in seconda sessione saranno iscritti con validità ad ogni effetto alla classe cui il titolo stesso dà accesso a decorrere dal 16 febbraio 1943-XXI purchè ne facciano domanda ai capi di istituto almeno 15 giorni prima del termine anzidetto.

Il più vecchio giornale del Giappone
ha concluso la sua vita

TOKIO, 4.

In base alla nota riorganizzazione e concentrazione della stampa nipponica, il giornale *Hochi* con la sua odierna edizione pomeridiana termina la sua vita che è durata 70 anni.

Nell'ultimo numero del giornale che era il più vecchio di tutto il Giappone, il direttore Muto pubblica un articolo di addio e di saluto ai lettori nel quale ricorda che *Hochi* è stato il primo giornale del Giappone ad iniziare nel settembre del 1939 la campagna antibritannica e ricorda che ben tre presidenti del *Hochi* sono diventati primi ministri, ossia Okuma, Inukai, e Hara. Conclude affermando che il sacrificio dell'*Hochi* è ben semplice perchè nell'attuale momento politico la vita di un giornale è ben poca cosa specie se essa serve alla causa nazionale.

L'implacabile azione dei sommergibili nipponici
ha reso assai critica la situazione della navigazione anglo-sassone in Asia

TOKIO, 4.

Nel suo riassunto settimanale sull'attività dei sommergibili nipponici, un collaboratore di Tokio ha reso noto che nella scorsa settimana sono stati affondati piroscafi nemici per 68 mila tonnellate sulle coste occidentali dell'America, dell'India e dei mari dell'Australia.

Dall'inizio della guerra i sommergibili giapponesi hanno colato a picco 374 navi nemiche per complessive 2.600.000 tonnellate. La situazione della navigazione americana e sopratutto di quella inglese è divenuta ancora più critica nelle Indie. L'India, ad esempio, si trova seriamente isolata.

Lo sfratto dall'Argentina
di un mestatore ebreo provoca una bassa vendetta di Washington

LISBONA, 4.

I giornali inglesi e nord-americani attaccano il Governo argentino ed in special modo il presidente della Repubblica Castillo, per il caso dello scrittore Frank.

Come è noto il Frank, un ebreo legato alla cricca roosveltiana, nell'atto di abbandonare il territorio argentino pubblicò una lettera di volgari insulti per il Governo e per il Paese che lo avevano ospitato. In seguito a questo ignobile gesto, che aveva suscitato la generale indignazione del popolo argentino, il Governo della Repubblica incaricò il suo ambasciatore a Washington di comunicare che il Frank era considerato un ospite non gradito.

Si noti che il Frank durante la sua permanenza in Argentina non aveva trascurato mezzo per turbare la tranquillità del Paese. Le sue manovre, il suo contegno provocante, avevano determinato una viva reazione, tanto che quando, essendo ormai persuaso della inutilità dei suoi tentativi, si accingeva a partire per il Cile dove sperava di avere migliore fortuna, venne affrontato da un gruppo di giovani i quali gli diedero una energica lezione, consigliandolo a far ritorno a Washington.

Fu allora che il mestatore ebreo, non sapendo come sfogare il proprio risentimento, scrisse la lettera oltraggiosa che determinò il giusto provvedimento del Governo di Buenos Aires.

Agli sproloqui dei giornali di Washington e di Londra, che si mostrano indignati perchè questo agente provocatore è stato messo alla porta, tiene naturalmente bordone il Governo nord-americano il quale tenta di vendicarsi sul terreno economico della lezione impartita all'ebreo Frank. Infatti è stata pubblicata, tamburo battente, una nuova «lista nera» che comprende 226 ditte, quasi tutte argentine e cilene.

Il nuovo capo del Governo iraniano
ha assunto le sue funzioni

ADANA, 4.

Il nuovo capo del Governo iraniano, Sajid Kawam, ha assunto le sue funzioni.

Decorazioni al valor militare
concesse a combattenti dell'Esercito

ROMA, 4.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: ten. Malvadi Gastone di Mario, nato a Foggia, 3° Regg. Granatieri; sott. ten. Brolia Ugo di Leonardo, nato a Roma, 2° Regg. Bersaglieri; magg. Camilloni Giulio di Giovanni, nato a Filottrano (Ancona), 53° Regg. Artiglieria di F.; brigadiere CC. RR. Poletti Giuseppe fu Giuseppe, nato ad Invorio (Novara), 13° Battaglione CC. RR. mobilitato.

«A viventi»: ten. Kunder Franco Stefano di Pasquale, nato a Formia (Littoria), 42° Regg. Fanteria; colonn. Santini Biagio fu Pietro, nato a Morcone (Benevento), 81° Regg. Fanteria.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al valor militare.

Le fronde di quercia
conferite dal Führer ad un maresciallo pilota

BERLINO, 4.

Il maresciallo capo Beerenbrock, pilota in uno stormo da caccia è stato decorato dal Führer della croce di ferro con fronda di quercia in occasione della sua 102.a vittoria aerea.

Proroga di concorso
per specialisti dell'Aeronautica

ROMA, 4.

Poichè i brevi termini di scadenza non hanno permesso a moltissimi giovani di regolarizzare in tempo i documenti prescritti, il concorso per 5.550 specialisti dell'Arma Areonautica è stato prorogato a tutto il 31 agosto 1942-XX.

Le domande con allegati documenti di rito debbono pervenire al Ministero dell'Areonautica — Ufficio concorsi — non oltre la data sopra specificata.

Affettuose accoglienze a Santander
a Balilla orfani di legionari

SANTANDER, 4.

Sono giunti 18 Balilla orfani di legionari italiani caduti in Spagna, reduci dall'accampamento del fronte della gioventù a Santa Maria in Escorial e dalla visita ai campi di battaglia.

Nel cimitero della città i giovani raccoglieranno la terra della tomba dei loro padri e la recheranno in Italia. Le autorità e le gerarchie santanderine hanno tributato ai piccoli camerati italiani affettuosissime accoglienze.

Organizzati della Gil
in Slovacchia e in Spagna

BRATISLAVA, 4.

Il gruppo dei giovani della G.I.L. che, ospiti del Comando generale della gioventù slovacca, ha partecipato al campeggio dei camerati slovacchi, visitando le località più caratteristiche del Paese è stato dovunque accolto da manifestazioni di simpatia da parte del pubblico e della stampa.

I giovani della G.I.L. sono ripartiti per l'Italia alla presenza del comandante della gioventù slovacca, di rappresentanti del Fascio e della collettività italiana; in un'atmosfera di vibrante fede fascista.

BARCELLONA, 4.

Sono giunti a Barcellona 120 camerati della G.I.L. che, invitati dal Governo spagnolo, trascorreranno alcuni giorni nell'accampamento internazionale di Santa Maria e in altri della zona catalana.

Ricevuti entusiasticamente dalle autorità e dalle gerarchie di Barcellona, i camerati della G.I.L., guidati dal console generale d'Italia, hanno visitato i centri ufficiali ed hanno reso omaggio alla cripta dei Caduti nella sede provinciale della Falange.

L'ordine delle udienze
nella Sede Littoria

ROMA, 4.

In conseguenza del cambiamento d'orario degli uffici, l'ordine delle udienze nella sede Littoria viene modificato come segue: il Segretario del Partito riceverà i fascisti e il pubblico il giovedì, dalle ore 16.30 alle ore 18.30, i Vicesegretari e i componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F. riceveranno i fascisti e il pubblico il martedì e il giovedì dalle ore 16.30 alle 18.30; gli Ispettori del P.N.F., i Segretari federali comandati presso la sede di Littoria e i capi servizio riceveranno in tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

Il concorso per il progetto
della nuova stazione viaggiatori di Sofia

ROMA, 4.

In relazione al concorso bandito per il progetto della nuova stazione viaggiatori di Sofia, la Direzione Generale delle Ferrovie bulgare comunica che sono pervenuti 59 progetti di architetti stranieri, oltre quelli presentati da architetti bulgari.

La giuria del concorso non ha potuto iniziare l'esame dei progetti che il 22 giugno u. s. Date le presenti difficoltà dei trasporti, che hanno generato un grande ritardo nell'arrivo dei progetti stessi.

Si prevede che i lavori della giuria dureranno due mesi o anche più, mentre il termine di 45 giorni per il ritiro dei progetti non premiati comincerà a decorrere dopo la conferma della decisione della giuria medesima.

Il nuovo ciclo di lavorazione
inaugurato nella più alta miniera di piombo dell'Europa

BOLZANO, 3.

A Monteneve, dove sorge la più alta miniera d'Europa, è stato inaugurato il nuovo ciclo di lavorazione del piombo e dello zinco.

Il Presidente dell'azienda minerali metallici italiani ha premiato i tecnici e gli operai che si sono maggiormente distinti sul lavoro, mettendo in rilievo il significato di questa recente affermazione dell'opera e della tecnica italiana.

Una lettera autografa e un dono di Franco al Presidente Castillo

BUENOS AIRES, 4.

Il Presidente Castillo ha ricevuto l'ammiraglio Mages, ambasciatore di Spagna, che gli ha consegnato una lettera autografa del generale Franco e una riproduzione in legno della caravella «Santa Maria» offerta dal Capo dello Stato spagnolo.

Tutti i funzionari dello Stato croato
in pensione al sessantesimo anno di età

ZAGABRIA, 4.

Con Decreto del Poglavnik si ordina che tutti i funzionari delle amministrazioni civili e militari dello Stato, i quali abbiano compiuto il sessantesimo anno di età dovranno presentare entro tre giorni le loro domande di dimissioni.

Il decreto non concerne i ministri in carica.

Improvvisa morte a Lubiana del console generale di Germania

LUBIANA, 4.

E' deceduto in seguito ad attacco apoplettico il console generale di Germania a Lubiana dott. Hans Brosch.

Ai funerali hanno partecipato anche i rappresentanti di von Ribbentrop e von Mackensen.

Grosse inondazioni nell'Uruguay
Sgombero di popolazioni e vie di comunicazione interrotte

BUENOS AIRES, 4.

Una pioggia torrenziale, caduta per vari giorni su Montevideo e su alcune altre regioni dell'Uruguay, ha causato vaste inondazioni.

In molti quartieri della capitale le case sono state invase dalle acque e gli abitanti hanno dovuto essere sgombrati dalle squadre di salvataggio.

In seguito al crescente dilagare delle acque, numerose vie di comunicazione tra l'interno e la capitale sono state interrotte.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»